

I DATI UBS/PWC

Il Covid arricchisce i ricchi e semina disoccupazione

Lettieri e Raimondi a pag. 9

Per Ubs/ PWC, da aprile a luglio il loro patrimonio è aumentato di più di un quarto

Il Covid arricchisce i ricchi Mentre fra i meno abbienti semina la disoccupazione

DI MARIO LETTIERI*
E PAOLO RAIMONDI**

Stranezze da Covid19. La pandemia ha impoverito molte centinaia di milioni di persone ma, allo stesso tempo, ha fatto di molto arricchire alcune centinaia di «paperoni» già super ricchi.

Secondo lo studio «*Riding the storm*» (Cavalcando la tempesta) recentemente pubblicato dalla banca svizzera Ubs insieme a Price Waterhouse Coopers, il «consulente contabile» delle grandi multinazionali, la ricchezza di 2.189 persone più ricche al mondo è aumentata dagli 8.000 miliardi di dollari dell'inizio di aprile ai 10.200 miliardi di luglio. In meno di quattro mesi, e nel mezzo dello stravolgimento economico, sociale e sanitaria più grande della storia umana se non si contano le due guerre mondiali, la loro ricchezza è cresciuta di oltre un quarto! Sbalorditivo e allucinante. E' da notare che il rapporto ha evidenziato che la ricchezza succitata era alla fine del 2017 di 8.900 miliardi di dollari e aveva subito una riduzione significativa nel 2019 e soprattutto nei primi mesi del 2020. Poi la «gio-

stra» è ripartita alla grande a seguito dell'inondazione di liquidità da parte delle banche centrali e dei governi.

Tra questi plurimiliardari primeggiano quelli dei settori delle nuove tecnologie, con un aumento medio del 42,5%, della sanità, con un aumento del 50,3%, dell'informatica e, naturalmente, della vendita online.

Geograficamente, in Cina la loro ricchezza è aumentata del 1.146%, in Francia del 439% e negli Usa del 170%.

In merito, l'ong internazionale Oxfam calcola che nel mondo i 2 mila mega miliardari detengono il 60 di tutta la ricchezza globale. Una ricchezza più grande di quanto possiedono i 4 miliardi e 560 milioni di persone, pari a oltre la metà della popolazione mondiale. Secondo la ong, le 32 maggiori multinazionali del pianeta nel 2020 aumenteranno i profitti di ben 109 miliardi di dollari.

Secondo l'*Institute for Policy Studies americano*, da marzo a ottobre 2020 la ricchezza di 644 «paperoni» Usa è aumentata di 931 miliardi di dollari. Per esempio, il patrimonio personale di **Jeff Bezos**, l'amministratore delegato di Amazon, è arrivato a 193 miliardi di dollari, con un aumento del 70% in sette mesi, mentre quello di **Elon Musk**, il padrone dell'impero tecnologico di Tesla e SpaceX, ha superato i 91

miliardi con un aumento pari a circa il 273%!

È contemporaneamente rilevante, invece, notare che le azioni delle quattro maggiori banche americane, la JP Morgan Chase, la Bank of America, la Citigroup e la Wells Fargo, sarebbero del 20-50% sotto i livelli di 12 mesi fa. Ciò rivela un grave problema di tenuta del sistema bancario, nonostante che le borse più importanti siano state, molto artificialmente, mantenute ai livelli più alti di capitalizzazione.

Ne è preoccupato anche il Fmi. Nel suo ultimo rapporto «*The world economic outlook*» riconosce che il Covid «ha provocato una crisi economica globale senza precedenti» e che nel 2020 si registrerà una fenomenale contrazione economica mondiale. Pur apprezzando il fatto che le banche centrali abbiano immesso liquidità per 7.500 miliardi di dollari, cui si aggiungono 12.000 miliardi di stimoli fiscali e aiuti di vario tipo da parte di tutti i governi, il Fmi



Peso: 1-1%, 9-56%

teme l'andamento della gigantesca «bolla del debito», sia quello esso sovrano degli Stati e sia quello cosiddetto corporate debt delle imprese.

Ovviamente sono i più deboli ed esposti a farne le spese: le decine di milioni di persone che hanno perso il lavoro e le numerosissime pmi a rischio fallimento nei Paesi cosiddetti avanzati. Per non dire dei numerosi Paesi poveri e delle economie emergenti che sono davanti al collasso e alla bancarotta.

L'aumento della ricchezza di pochi si scontra inevitabilmente con la crescita esponenziale della povertà nel mondo. La Banca mondiale stima che, per la prima volta in venti anni, nel 2020 c'è un notevole aumento della povertà estrema, che potrebbe colpire il 9% della popolazione mondiale. Com'è noto, si definisce povertà estrema quando un individuo vive con meno di 1,90 dollari al giorno.

Il Programma Alimentare Mondiale dell'Onu (Pam), che quest'anno ha vinto il Premio Nobel per la Pace, paventa il rischio di «carestie di proporzioni bibliche». Secondo la citata organizzazione, 7 milioni di persone sono morte per fame quest'anno e, se non si uscisse dal Covid, il numero potrebbe salire persino di 5 volte. E non deve sorprendere quando afferma che il 60% delle persone che soffrono veramente la fame sta in aree di conflitti militari. Ricordiamoci che 500 milioni di persone vivono in area destabilizzate che vanno dal Sahel al Medio Oriente.

Anche il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, ha ammonito della «minaccia della fame», in particolare in molte aree dell'Africa, dove i lockdown hanno avuto effetti molto negativi per i produttori, i distributori e i consumatori. D'altra parte, in Africa circa l'80% del cibo è di produzione locale. Una condizione positiva, ma soltanto in tempi di pace e di stabilità. Altrimenti l'insicurezza

alimentare, combinata ad altre forme di speculazione, fa lievitare i prezzi. In molti paesi del Sub Sahara nei mesi scorsi si è registrata un'inflazione di circa il 15% dei prezzi dei generi alimentari di base.

I dati, purtroppo, confermano le drammatiche disuguaglianze tra continenti, paesi e popoli. Essi interpellano soprattutto i governanti dei paesi cosiddetti avanzati sulla necessità e l'urgenza di una doverosa politica globale che determini migliori convinzioni di vita e di pace in tutte le parti del mondo.

***già sottosegretario all'Economia
economista

— © Riproduzione riservata —

Tra questi plurimiliardari primeggiano quelli dei settori delle nuove tecnologie, con un aumento medio del 42,5%, della sanità, con un aumento del 50,3%, dell'informatica e, naturalmente, della vendita online. Geograficamente, in Cina la loro ricchezza è aumentata del 1.146%, in Francia del 439% e negli Usa del 170%

Secondo l'Institute for Policy Studies. Usa, da marzo a ottobre 2020 la ricchezza di 644 big Usa è aumentata di 931 mld di dollari.

Il patrimonio personale di Jeff Bezos, ceo di Amazon, è arrivato a 193 mld di dollari, con un aumento del 70% in sette mesi, mentre quello di Elon Musk (Tesla e Space X) è cresciuto del 273%!



Peso:1-1%,9-56%